



HEIMAT | SHARING THE LAND di Jasmine Pignatelli
a cura di Tommaso Evangelista

HEIMAT | SHARING THE LAND è un progetto di Jasmine Pignatelli, a cura di Tommaso Evangelista, realizzato nel 2019 per il MUSMA – Museo della Scultura di Matera, in coproduzione con l'impresa culturale SYNCHRONOS.

La mostra giunge a Barletta per il Circuito del Contemporaneo nella sezione OUTSIDE(R), scelta dal direttore artistico Giusy Caroppo, nella filosofia della promozione degli artisti del territorio e della circuitazione delle opere d'arte, oltre che per l'alto valore etico, sociale e didattico che rappresenta.

HEIMAT | SHARING THE LAND è un'opera ad alta intensità poetica che tocca la sfera individuale, collettiva e critica. Su invito dell'artista, sono state raccolte manciate di terra da luoghi simbolo della recente storia d'Italia. Sono piccoli cumuli che si mescolano e che appartengono a luoghi della memoria, portori di immagini e storie che hanno contribuito a creare una identità e una coscienza collettiva italiana. Si mescolano le terre del pozzo di Alfredino Rampi, della scuola di Barbiana, di Riace e Lampedusa, luoghi d'arte come Morterone, della compromessa terra del quartiere Tamburi di Taranto o di quella preziosa su cui sorge l'albero dedicato a Giovanni Falcone o, ancora, la terra di Ostia Scalo, scenario dell'omicidio di Pasolini e tante altre, tra cui la terra aggiunta a Barletta, città della Disfida, emblematica dell'unità nazionale. Una "condivisione della terra" ("Sharing the land") collettiva, in cui si celebra l'appartenenza a una ideale Heimat, complessa parola tedesca traducibile come "Patria", dalla forte componente emozionale, emotiva e sentimentale. La Patria, nell'opera Heimat di Jasmine Pignatelli, è consapevolezza comune, patrimonio di idee, impegno civile, costruzione di una visione. È il luogo in cui le storie individuali diventano collettive e viceversa.

Le terre sono state raccolte e donate da: Valerio Boschi, Francesco Castellani, Cristoforo Ciraci, Emiliano Zucchini, Maurizio Brugnone, Antonella Raio con Abeba, Selene e Criseide Invernizzi, Ezia Mitolo, Massimo Pastore, Zita Urbani, Tommaso Evangelista, Marcello Dell'Oglio, la classe VF 2019/2020 del liceo classico G.Tarantino, Gravina di Puglia., Giusy Caroppo.

Partnership: Fondazione Falcone, Fondazione Don Lorenzo Milani, Centro Alfredo Rampi Onlus, EGO - European Gravitational Observatory, Centro Studi Carlo Invernizzi Milano.

LE TERRE: I LUOGHI, LE MOTIVAZIONI, I DONATORI

VERMICINO - IL POZZO DI ALFREDINO

IL NOSTRO RIMORSO

raccoglie la terra Emiliano Zucchini, *artista*.

Il 10 giugno 1981, Alfredo Rampi, di 6 anni, cade in un pozzo artesiano a Vermicino. Nonostante lo strenuo tentativo di salvarlo, Alfredino muore, alla profondità di sessanta metri, tre giorni più tardi. Tutta l'Italia seguì la lunga diretta televisiva scoprendosi per la prima volta, attraverso i media, come comunità raccolta intorno a un dolore condiviso.

HOTSPOT DI LAMPEDUSA

TERRA DI FRONTIERA

raccoglie la terra Maurizio Brignone *abitante dell'isola*.

Lampedusa è una crepa nel Mediterraneo, meta di chi ha perso la propria terra e ne cerca una nuova. Un lembo di mondo che ci ricorda che ogni Patria è fragile, può essere persa, violata o negata, segnando e condannando gli uomini.

PALERMO - L'ALBERO DI GIOVANNI FALCONE

LE IDEE RESTANO

raccoglie la terra Marcello Dell'Oglio, *custode dello stabile su cui sorge l'albero*.

L'albero è un monumento simbolico di ribellione alla criminalità e Patria della verità. Sorge davanti al palazzo dove abitava il giudice Giovanni Falcone, ucciso in un attentato mafioso nel 1992 a Capaci.

MORTERONE - IL MUSEO ALL'APERTO

UNA SOGLIA POETICA

raccogliono la terra Criseide e Selene Invernizzi, *nipoti del poeta Carlo Invernizzi*.

Il museo è segnale d'arte e poesia, nato intorno alla poetica filosofica-scientifica della *Natura Naturans* del poeta Carlo Invernizzi (1932-2018), basata sul principio che ogni luogo in cui si genera pensiero è un possibile centro del mondo.

PISA - EGO/VIRGO

GUARDARE LONTANO

raccoglie la terra Valerio Boschi, *ricercatore*.

EGO/VIRGO è il luogo della ricerca di quello che fu il primo respiro dell'universo: le onde gravitazionali. È la grande antenna che capta l'universo infinito avvicinandolo all'uomo. Qui la Patria è concetto universale perché è dallo spazio profondo e in espansione che essa proviene.

MONTECCHIO M.re - L'ORTO DI NONNA ZITA

LA TERRA CHE FORTIFICA

raccoglie la terra Zita Urbani *nonna di Alice Zannoni, critico e curatore d'arte* che con lei ha scritto il libro: "l'Arte Contemporanea spiegata a mia Nonna".

L'orto è teatro di riflessione tra due generazioni a confronto dislocate tra "Arte e Orto". Per nonna Zita è la scoperta dell'arte attraverso la natura e la terra, autentici valori umani e universali.

CASTELNUOVO AL VOLTURNO - GIAIME PINTOR

LA FEDE COLLETTIVA

raccoglie la terra Tommaso Evangelista, *critico e curatore d'arte*.

È il luogo su cui trova la morte lo scrittore, intellettuale e partigiano Pintor (1919-1943) dilaniato da una mina. Il suo è un sacrificio profuso di amore puro e disinteressato in nome della Patria. La terra alla base del cippo funebre è intrisa di senso civico, di azione e amore per il futuro e liberazione.

RIACE

L'UMANITA' PLURALE

raccoglie la terra Abeba, *abitante di Riace* con Antonella Raio, *artista*.

Emblema dell'amore per l'Umanità intera, Riace, che ha rappresentato un importante modello di accoglienza, ha provato ad essere un esempio di Patria allargata e accogliente dal respiro multiculturale.

TARANTO QUARTIERE TAMBURI

LA TERRA COMPROMESSA

raccoglie la terra Ezia Mitolo, *artista*.

Città della Magna Grecia, città dei due mari, Taranto è considerata il luogo più inquinato d'Italia, dove si vive sottovento trattenendo il fiato. Taranto è Patria compromessa che merita di essere amata e difesa dal disastro ambientale generato dall'obsoleto mito dell'industria.

CERESETO - IL TEMPIO BUDDISTA RENKOJI

ESSERE NEL MEZZO

raccoglie la terra Massimo Pastore *artista fotografo*.

Il Tempio, terra senza confine, nel mezzo, è luogo di spiritualità e meditazione. La terra è raccolta alla base della stele che rappresenta la legge mistica di causa ed effetto di *MyoHo RenGe Kyo* e connette l'uomo alla dimensione spirituale.

LA SCUOLA DI DON MILANI A BARBIANA

IL LUOGO DELL'ANIMA

raccoglie la terra Cristoforo Ciraci, *Volontario della Fondazione Don Lorenzo Milani*.

Don Milani (1923–1967), che ha fondato dal nulla e nel nulla una scuola popolare per i ragazzi figli di famiglie contadine, è stato una delle personalità più significative del dibattito sociale e culturale dal dopoguerra. La scuola di Barbiana è stata la Patria del libero pensiero e degli ultimi, esclusi dalle opportunità sociali.

OSTIA IDROSCALO - LA MORTE DI PASOLINI

LA SCOMPARSA DELLE LUCCIOLE

raccoglie la terra Francesco Castellani, *regista*.

Scrittore, autore e regista cinematografico e teatrale, Pier Paolo Pasolini (1922-1975) è stato un intellettuale totale la cui vita terminò all'idroscalo di Ostia la notte del 2 novembre 1975. Con il suo impegno civile e coraggioso è stato il poeta dell'Heimat italiano.

MATERA

IL PAESAGGIO CULTURALE

raccogliono la terra gli studenti della VF 2019/2020 del Liceo Classico G. Tarantino di Gravina.

Quella di Matera è una storia antica, sofferta, fragile, che ha sempre guardato al futuro in attesa del riscatto arrivato prima nel 1993 con l'inserimento dei Sassi tra i siti UNESCO patrimonio dell'Umanità, fino alla consacrazione a Capitale Europea della Cultura nel 2019.

BARLETTA - LA DISFIDA

L'UNITA' NAZIONALE

Raccoglie la terra Giusy Caroppo, *storico dell'arte e curatore*.

La Disfida di Barletta è nei libri di storia, nella letteratura e nel cinema. il 13 febbraio 1503, nell'allora terra di mezzo fra possedimenti spagnoli e francesi, tredici cavalieri italiani sfidarono tredici francesi. Vinsero gli italiani, soldati di ventura provenienti da ogni parte dello stivale. Per questo, il tema fu scelto nell'Ottocento da Massimo D'Azeglio per il suo romanzo storico "Ettore Fieramosca o La Disfida di Barletta", come simbolo di un'auspicata unità d'Italia.

BIOGRAFIA

JASMINE PIGNATELLI

Nata in Canada nel 1968, vive tra Bari e Roma. Ha realizzato lavori dal forte carattere civico e sociale, frutto di una sua personale ricerca intorno ad una *Geometria Umanistica* che ha radici profonde nella Geometria Concettuale nell'Arte Analitica. In questo ambito di riflessioni realizza nel 2019 la sua ultima mostra personale **Heimat | Sharing the Land** al Musma di Matera dedicata ad un nuovo concetto di Patria e l'opera pubblica sul lungomare di Bari **Sono Persone** dedicata allo spirito di accoglienza dei baresi dimostrata in occasione dello sbarco dei 20.000 profughi albanesi arrivati con la nave Vlora nel 1991. Nel 2017 inaugura a Laterza la scultura pubblica **Locating Laterza, Segnali d'Arte** realizzata nell'ambito di un progetto del *Segretariato Regionale MiBACT* vinto con bando pubblico. Nel 2015 è invitata con 3 installazioni alla mostra **La Scultura Ceramica Contemporanea in Italia** presso la GNAM Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

www.jasminepignatelli.it



Circuito del Contemporaneo in Puglia / Contemporary Tour

direttore artistico GIUSY CAROPPO



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO INDUSTRIA
TURISTICA E CULTURALE -
ESTERNE E VALORIZZAZIONE
TERRITORIALE

Teatro
Pubblico
Pugliese



REGIONE PUGLIA - FSC 2014/2020 - Patto per la Puglia - Investiamo nel vostro futuro

in collaborazione con

con il contributo del



Synchrónos
IMPRESA CULTURALE



Comune di Taranto



Comune di Barletta